

## Incontro di Caritas Italiana con le Caritas Decanali

(Napoli, 10 maggio 2013)

Urge ribadire l'importanza della Carità partendo dalle parole di San Paolo: *“Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità”*(1Cor 13,13).

Con parole ancora più forti – che da sempre impegnano i cristiani – l'apostolo Giacomo affermava: *“A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di noi dice <<Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi>> ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in sé stessa è morta.”*

E' altrettanto vero che si potrebbe integrare il pensiero di cui sopra: *“Tu hai la fede ed io ho le opere, mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede”* (Gc 2,14 – 18).

Oggi più che mai è necessario ribadire con forza che dalla testimonianza nasce l'annuncio: guai se l'annuncio è deprivato di testimonianza concreta!

Negli orientamenti pastorali per gli Anni '90 del secolo scorso (“Evangelizzazione e testimonianza della Carità”), i Vescovi italiani ci ricordavano che la Carità è la via privilegiata della nuova evangelizzazione, perché conduce ad amare l'uomo, apre all'incontro con Dio principio e ragione ultima di ogni amore. L'impegno per quegli anni era di promuovere la Caritas in ogni parrocchia.

Pur tra luci ed ombre, qualche passo in avanti si è fatto pur se, ancor oggi, ad oltre quarant'anni di distanza, stenta a prendere piede un concetto di Caritas diverso dalla POA che storicamente l'ha preceduta.

La Chiesa che educa servendo la Carità (quella chiesa del grembiule tanto cara a Don Tonino Bello ed all'attuale Pontefice, Papa Francesco): per verificare il cammino fatto, ci viene offerto uno strumento di lavoro sul quale riflettere tutti insieme per migliorare ed aggiornare il nostro impegno, anche secondo le indicazioni del più recente documento dei Vescovi italiani, “Educare alla vita buona del Vangelo – Orientamenti pastorali per il decennio 2010 – 2020” che resta, appunto, il nostro testo di riferimento per l'intero decennio che stiamo vivendo.

Ne risulta che la prevalente funzione pedagogica propria della Caritas si concretizza anche nel richiamo costante all'etica della responsabilità verso le istituzioni pubbliche ed una sempre rinnovata vicinanza alle sofferenze dei più poveri e dei meno tutelati, in special modo in questo drammatico periodo di crisi economica che sembra non aver mai fine.

Proprio per sottolineare l'impegno pedagogico – formativo, la Caritas ha promosso la realizzazione e la diffusione di pubblicazioni con dati, approfondimenti e spunti pastorali per favorire il confronto all'interno delle comunità: ciò è avvenuto a livello nazionale (*Dossier Statistico Immigrazione, Rapporto sulla povertà, Rapporto Italiani nel mondo, ecc.*) come pure locale (*Il Rompicapo, Riflessioni minori, Partirono bastimenti – ritornarono barconi, ecc.*).

La finalità del nostro lavoro insieme resta quella di procedere da un lato alla verifica delle prassi in atto, mettendone in evidenza le criticità, e dall'altro il rilancio di strategie efficaci in ordine all'animazione ed alla testimonianza della Carità, per il miglior servizio ai fratelli poveri, alla Chiesa ed al territorio. Il criterio era e resta quello classico dell'ascoltare, osservare e discernere che ha guidato la Caritas nei suoi primi

quarant'anni di vita e che da essa si espandono in una logica di positivo contagio quanto a tipologia di attenzione e metodologia di approccio.

L'essere organismo pastorale (e non già agenzia di servizi assistenziali al pari di altre) costituisce, per la Caritas, un grandissimo vantaggio in ordine ai propri compiti educativi. Permette di essere voce libera da qualsiasi condizionamento, in grado quindi di vigilare con coerenza ed equidistanza sulle scelte delle comunità ecclesiali e civili.

A livello locale, lo sforzo formativo prodotto dal "Laboratorio Promozione ed Accompagnamento delle Caritas Parrocchiali" e dal "Laboratorio Diocesano di Formazione" è stato ed è tuttora grandissimo: resta l'idea di fondo che il concetto di Caritas sia più sviluppato in alcuni Decanati piuttosto che in altri; tuttavia, con ancora più slancio dobbiamo sensibilizzare quanti finora si sono tenuti un po' in disparte: non possiamo procedere se la metà di noi rimane indietro!

Saranno questi gli orientamenti che guideranno la Caritas Diocesana di Napoli già nell'anno pastorale 2013/2014.

Giancamillo Trani – Vice Direttore